



Consorzio del Parco
Regionale dei Sassi
di Roccamalatina



Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna



Provincia
di Modena

ENTI CONSORZIATI

Comuni di: Guiglia, Marano s/P, Castelvetro, Savignano, Vignola, Zocca.
Comunità Montana dell'Appennino MO-Est, Provincia di Modena.

VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA



VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE E VALUTAZIONE DI INCIDENZA SUL SITO RETE NATURA 2000

Piano approvato

Delibera C.P. n° 133 del 1/10/2008

PROVINCIA DI MODENA
VARIANTE GENERALE AL PIANO TERRITORIALE DEL PARCO DEI SASSI DI
ROCCAMALATINA

COORDINAMENTO GENERALE E ORGANIZZATIVO

Dott. **Roberto Ori**, (Provincia di Modena)

Dott. **Fausto Minelli**, (Consorzio di Gestione del Parco dei Sassi di Roccamalatina)

PROGETTO

Arch. **Valerio Fioravanti** (Provincia di Modena)

Arch. **Alberto Mazzoni** (Studio Tecnico Associato Bio-architettura Uno)

COLLABORAZIONI E CONTRIBUTI TECNICO - SCIENTIFICI

Geom. **Giorgio Badodi** (contenuti normativi e cartografici)

Dott. Geol. **Paolo Corghi** (contenuti geologici e geomorfologici)

Dott. For. **Paolo Filetto** (contenuti normativi e cartografici, redazione Val.S.A.T.)

Arch. **Marina Foschi** (indagini sul patrimonio architettonico, beni culturali e paesaggistici)

Gianni Genzale (infrastrutture per la fruizione, rete sentieristica)

Dott. **Matteo Gualmini** (elaborazioni cartografiche, contenuti vegetazionali, forestali, beni culturali)

Ing. **Marco Monaci** (contenuti relativi al sistema delle acque)

Geom. **Pier Luigi Piumi** (contenuti normativi e cartografici)

Giovanni Savini (individuazione punti panoramici e impatti paesaggistici, attività produttive presenti, infrastrutture per la fruizione)

SOMMARIO

Premessa	3
Inquadramento normativo e contenuti della procedura di Val.S.A.T.	3
Inquadramento normativo e contenuti della Valutazione di Incidenza	4
VALSAT e Valutazione di Incidenza in rapporto alla pianificazione territoriale e urbanistica	6
La Val.S.A.T. della Variante Generale del P.T.P. del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina	7
Stato e tendenze evolutive dei sistemi naturali	8
Obiettivi di sostenibilità e Val.S.A.T.	9
Studio d'incidenza sul Sito Rete Natura 2000	15
Premessa	15
Metodologia	15
Fase 3 e fase 4	20
Conclusioni	21

PREMESSA

Tra gli elementi costitutivi del PTP la L.R. n. 6/2005 prevede, al comma 1 lett. e) dell'Art. 26 e) "una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale degli effetti derivanti dall'attuazione delle scelte e delle attività del Piano i cui esiti sono illustrati in un apposito documento denominato VALSAT comprensivo, in presenza di siti della Rete natura 2000, della prevista relazione d'incidenza."

Il presente PTP, includendo il Sito Rete Natura 2000 "Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant'Andrea" (IT4040003), classificato come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zona di Protezione Speciale (ZPS) dalla Delibera della Giunta Regionale del 13/02/2006 n° 167, il cui perimetro è riportato nella TAV. N. 4 Carta degli Habitat di interesse comunitario deve dunque affrontare sia la VALSAT che la valutazione di incidenza sul Sito.

Resta inteso che, in osservanza dell'Art. 5 della L.R. n.7/2004 *"La valutazione di incidenza è effettuata nell'ambito della valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (VALSAT) di cui all'articolo 5, comma 1, della legge regionale n. 20 del 2000, qualora prevista."*

Dunque per la L.R. n.20/2000 (Art. 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei piani") la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.), deve consentire *"di prefigurare gli effetti sul territorio dell'attuazione delle previsioni del piano, valutando gli stessi secondo criteri di sostenibilità ambientale e territoriale"*.

La valutazione di incidenza in conformità all'Art. 5 della L.R. n.7/2004, è effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano ed è costituito, come recita l'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 1997 da *"una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo."*

INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA PROCEDURA DI VAL.S.A.T.

I riferimenti normativi di maggiore definizione rispetto alla VALSAT sono contenuti nella Deliberazione del Consiglio Regionale n.173 del 4 aprile 2001 *"Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (L.R. 24 marzo 2000, n.20 Disciplina generale sulla tutela ed uso del territorio)"*.

Al punto 3.2. della Delibera vengono elencati i contenuti essenziali della VALSAT.

"...La definizione dei contenuti essenziali della valutazione preventiva è pertanto orientata all'individuazione degli elementi essenziali che garantiscano l'efficacia e la coerenza delle

procedure, ma che permettano anche la possibilità di promuovere una sperimentazione e flessibilità operativa.

In particolare, la VALSAT:

- *acquisisce, attraverso il quadro conoscitivo, lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e le loro interazioni (analisi dello stato di fatto);*
- *assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione precedente intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);*
- *valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano);*
- *individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili (localizzazioni alternative e mitigazioni);*
- *illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriali dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione: delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);*
- *definisce gli indicatori, necessari al fine di predisporre un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti)."*

INQUADRAMENTO NORMATIVO E CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La Valutazione di Incidenza sui Siti Rete Natura viene definita nell'Art. 6 della Direttiva 92/43/CEE, del 21 maggio 1992, "Habitat".

I termini ed i concetti utilizzati in relazione alla valutazione di incidenza, sono precisati dalla Direzione Generale (DG) Ambiente della Commissione Europea nel documento tecnico "La gestione dei siti della rete Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'art. 6 della direttiva Habitat".

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile a individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Infatti, "la valutazione è un passaggio che precede altri passaggi, cui fornisce una base: in particolare, l'autorizzazione o il rifiuto del piano o progetto. La valutazione va quindi considerata

come un documento che comprende soltanto quanto figura nella documentazione delle precedenti analisi.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente.

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- FASE 1: verifica (screening) - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- FASE 2: valutazione "appropriata" - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste (come appunto la VALSAT).

Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

Nello svolgere il procedimento della valutazione d'incidenza è consigliabile l'adozione di matrici descrittive che rappresentino, per ciascuna fase, una griglia utile all'organizzazione standardizzata di dati e informazioni, oltre che alla motivazione delle decisioni prese nel corso della procedura di valutazione

Le informazioni che è necessario fornire riguardo ad habitat e specie dovranno essere sempre più specifiche e localizzate man mano che si passa da tipologie di piani di ampio raggio (piani dei

parchi, piani di bacino, piani territoriali regionali, piani territoriali di coordinamento provinciale, ecc.), a piani circoscritti e puntuali (piani di localizzazione di infrastrutture e impianti a rete, piani attuativi).

VALSAT E VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN RAPPORTO ALLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA

Si può delineare sinteticamente cosa si intende per Sistema Ambientale e per Sistema Territoriale su cui misurare gli effetti delle azioni dei piani e valutarne al sostenibilità.

SISTEMA AMBIENTALE, insieme degli aspetti fisici, morfologici e biotici delle risorse naturali fisiche (acqua, suolo e aria) e biotiche (fauna e vegetazione) che costituiscono un valore insito nelle caratteristiche del territorio:

- per la salubrità del territorio urbano e rurale,
- per la sicurezza delle opere e delle attività umane,
- per la qualità della vita e il miglioramento dell'habitat naturale e della biodiversità.

SISTEMA TERRITORIALE, assetto fisico e funzionale della organizzazione, delle attività e della presenza antropica sul territorio, riguarda:

gli insediamenti urbani, nel loro insieme di aree ed immobili per funzioni abitative, produttive e di dotazioni territoriali, gli insediamenti rurali del territorio non urbanizzato, nel loro insieme di spazi ed immobili per l'esercizio e lo sviluppo delle attività agricole nonché del patrimonio edilizio esistente non più funzionale all'attività agricola, gli elementi costitutivi dell'identità storico, culturale e paesistica del territorio urbano e rurale, il complesso di spazi e attrezzature destinate a servizi di interesse collettivo, gli impianti e le reti tecnologiche, le infrastrutture per la mobilità di merci e persone.

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Acquisizione, tramite il Quadro Conoscitivo, dello stato e delle tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici e delle loro interazioni.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Assunzione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata e gli obiettivi e le scelte strategiche che l'amministrazione intende perseguire con il piano.

INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Valutazione, anche attraverso modelli di simulazione, degli effetti delle politiche di salvaguardia e degli interventi di trasformazione del territorio previsti tenendo conto delle possibili alternative.

LOCALIZZAZIONE ALTERNATIVE E MITIGAZIONI

Individuazione delle misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ossia quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti dati dalle scelte di piano ritenute comunque preferibili sulla base di una metodologia di prima valutazione dei costi e dei benefici per un confronto fra le diverse possibilità.

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Illustrazione, in una dichiarazione di sintesi, delle valutazioni per la sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti del piano indicando, nel caso, le eventuali condizioni cui subordinare l'attuazione delle singole previsioni, le misure e le azioni funzionali al raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate tra cui gli eventuali interventi di mitigazione o compensazione.

MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI Definizione degli indicatori per il sistema di monitoraggio degli effetti del piano.

LA VAL.S.A.T. DELLA VARIANTE GENERALE DEL P.T.P. DEL PARCO REGIONALE DEI SASSI DI ROCCAMALATINA

ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Sono state assunte le informazioni del Quadro Conoscitivo come riferimento per l'analisi dello stato di fatto evidenziando le criticità e le esigenze emerse che hanno portato alla necessità di elaborare un provvedimento di variazione.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del Documento Preliminare sono obiettivi per la Val.S.A.T., sia quelli *generali* che quelli *specifici*; essi sono stati correlati e rapportati in maniera sintetica con il PTCP.

INDIVIDUAZIONE DEGLI EFFETTI DEL PIANO

Azioni di salvaguardia, valorizzazione e sviluppo: le scelte fatte nella Variante vanno in questa direzione e in questo modo tentano di risolvere le problematiche e le esigenze che hanno portato alla necessità di fare la Variante stessa.

Descrizione delle scelte (strategiche, sostanziali, specifiche), fatte dalla variante. (si veda in proposito il Documento Preliminare)

VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITA'

Le scelte fatte sono *sostenibili*? La situazione è “migliorata”?

In particolare le finalità del Parco possono essere considerate così articolate:

- tutela, risanamento, restauro e valorizzazione dell' ecosistema, dei siti e dei paesaggi, di specie e associazioni vegetali, di comunità biologiche e dei loro habitat, di biotopi, di formazioni geologiche, geomorfologiche, speleologiche, di habitat e di luoghi di sosta per la fauna selvatica; realizzazione di programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita, e della attività dell' uomo nel suo sviluppo storico; qualificazione e promozione delle attività economiche e dell' occupazione locale; recupero di aree marginali e degradate nonché ricostituzione e difesa degli equilibri ecologici; incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale.

La sostenibilità è stata valutata anche alla luce della richiesta effettuata dalle comunità locali di procedere ad un ampliamento dell'area protetta proprio in quanto garante di qualità ambientale e di attività compatibili.

STATO E TENDENZE EVOLUTIVE DEI SISTEMI NATURALI

Nell'elaborato A “Relazione illustrativa del quadro conoscitivo” vengono riportati per ogni specifica componente ambientale lo stato di conservazione e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e delle componenti antropiche (insediamenti e beni storico-culturali) presenti nel territorio ricompreso nel P.T.P.

In questa sede si descrivono, in estrema sintesi, tendenze evolutive e maggiori problematiche ambientali che riguardano il Parco ed il territorio proposto per l'ampliamento.

Sulla base anche delle classificazioni dei siti di rete natura 2000, lo status degli ambienti e habitat del parco si può così considerare:

1. Corpi d'acqua interni (fiume Panaro con relativi affluenti comprendenti gli ambienti n. cod. 06, 3240 siti rete natura 2000): L'alveo del fiume Panaro nel tratto all'interno del Parco ha subito reiterati interventi di modifiche geomorfologiche con asportazione di ghiaia nonché spostamento ad opera dell'uomo del percorso fluviale all'interno dell'alveo. Ciò ha inciso negativamente sullo status dell'habitat in relazione alla modifica dei fondali. L'intervento antropico ha portato in genere alla eliminazione delle nicchie dei fondali uniformandole su percorsi rettilinei e a dislivelli costanti. Pur tuttavia la presenza delle popolazioni delle varie specie di pesci specialmente quelli di interesse comunitario come la Lasca, il Vairone, il Cobite, il Barbo canino e il Barbo comune, sembrano ancora ben rappresentate. Negli affluenti quali i Rii Frascara e Vallecchie gli sbarramenti artificiali realizzati nella seconda metà del secolo scorso non permettono ancor oggi risalita di pesce. La popolazione del Gambero di fiume si è drasticamente ridotta causa principalmente fenomeni di inquinamento delle acque che episodicamente hanno immesso quantità inquinanti in concomitanza di black out dei depuratori posti a monte. Tali improvvisi fenomeni hanno ridotto a soglia di estinzione la popolazione del Rio Vallecchie (probabile la

presenza di qualche individuo isolato), e ridotto la presenza ad un breve tratto di circa 50-80 metri la popolazione del Frascara. Specie ornitiche un tempo nidificanti come il Topino, la Calandrella legate al greto, risultano assenti negli ultimi anni, in riduzione la popolazione del Martin pescatore. Gli interventi hanno sicuramente inciso negativamente sulle attività riproduttive del Corriere piccolo. Altre specie ornitiche meno legate al greto hanno dato segni di ripresa come la Rondine montana con l'insediamento di una colonia in costante aumento come coppie nidificanti, in prossimità del ponte di Casona di Marano s/P.

2. Torbiere, stagni e paludi (n. cod. 07): subiscono l'impatto antropico soprattutto per attività agricole. Sono le specie floristiche quelle soggette a maggior impatto per sfalci e altre pratiche colturali.
3. Aree calanchifere, incolti, prati abbandonati (n. cod. 09, 4030, 5130, 6210): non hanno subito impatti apparentemente molto negativi rispetto la flora e la fauna tipica, salvo alcune specie di uccelli di interesse comunitario come le Averle, il Calandro, l'Ortolano. Di questi si è notata progressiva diminuzione causa probabile la puntuale presenza di gatti randagi, spesso abbandonati in tali ambienti o disturbi per interventi antropici sul territorio di vario genere. Tali specie comunque anche a livello di status generale denotano, almeno in Italia, numeri in progressivo calo. Stazionarie le popolazioni floristiche che risentono di impatti negativi soltanto in prossimità di vie di comunicazione causa prelievo antropico specie delle fioriture. Più stazionari sembrano le popolazioni di altre specie di interesse comunitario come la Tottavilla e il Succiacapre. Specie in ripresa o comunque di presenza stabile è quella dei galliformi come la Pernice rossa, la Starna e il Fagiano.
4. Vegetazione di cinta e foreste alluvionali residue di *Alnion glutinoso-incanae* (n. cod. 07, 91E0) Sembrano mantenere un buono stato di conservazione.
5. Foreste di caducifoglie xerofile e mesofile (n. cod. 16, 9260): Si denota un progressivo avviamento all'alto fusto con aumento di superficie a castagneto. Le specie di vertebrati legate a tali ambienti appaiono in buono stato di conservazione.
6. Habitat rocciosi terreni erbosi calcarei carsici (n. cod. 22, 6110): rimangono in buono stato conservazionistico con le specie tipiche con popolazione non in diminuzione specie quelle di interesse comunitario (Falco Pellegrino).

Grotte non sfruttate a livello turistico (n. cod. 8310): appaiono in buono stato conservazionistico con popolazioni stabili di chiroterri, oltre agli anfibi e invertebrati specializzati per questo tipo di habitat.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E VAL.S.A.T.

Il PTP dovrebbe assumere gli obiettivi di "sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata ...".

Il Piano non possiede però nessun riferimento sovraordinato in questo senso poiché il PTCP della Provincia di Modena è stato redatto e approvato prima dell'entrata in vigore della L.R. n. 20/2000 e

non ha definito obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale come descritte nella Legge e nella citata Deliberazione del Consiglio Regionale n.173 del 4 aprile 2001.

Relativamente alla programmazione regionale relativa alle aree protette, con l'entrata in vigore della legge regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", sarà attivata con la redazione del Programma regionale per le aree protette ai sensi degli artt. 12 e 13 della citata L.R. n.6/2005.

Un riferimento generale può essere considerato l'art 2 della L.R. n.20/2000 "Funzioni e obiettivi della pianificazione" che sono:

- a) promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- b) assicurare che i processi di trasformazione siano compatibili con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- c) migliorare la qualità della vita e la salubrità degli insediamenti urbani;
- d) ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali anche attraverso opportuni interventi di riduzione e mitigazione degli impatti;
- e) promuovere il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano, attraverso interventi di riqualificazione del tessuto esistente;
- f) prevedere il consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

Non disponendo di nessuna altra indicazione pianificatoria sovraordinata il PTP può assumere autonomamente i propri obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e di qualificazione paesaggistica tralasciando gli obiettivi di sostenibilità sociale, sicurezza e protezione ambientale che esulano dalle competenze del Parco e quindi dei suoi strumenti di pianificazione.

In ragione del fatto che i primi obiettivi del Parco riguardano la tutela e la conservazione dell'ambiente naturale, la salvaguardia dei valori paesaggistici e storico-culturali, gli obiettivi di sostenibilità del Piano possono, in buona sostanza coincidere con le finalità generali e specifiche del Parco.

1. Conservare la geodiversità ed in specifico tutelare gli habitat rupestri della formazione dei Sassi e degli habitat ipogei
2. Conservare la biodiversità, attraverso la tutela dell'insieme delle specie animali e vegetali, degli ecosistemi e degli habitat naturali ed in particolare tutelare gli habitat di interesse comunitario censiti nella rete natura 2000
3. Tutelare le specie botaniche di interesse regionale presenti;

4. Tutelare e riqualificare il paesaggio ed in specifico il paesaggio agricolo e forestale con particolare riguardo alla coltura del castagno;
5. Tutelare, recuperare e riqualificare i valori storico - culturali del territorio;
6. Qualificare e promuovere le attività economiche e l'occupazione locale basate su un uso sostenibile delle risorse naturali;
7. Favorire il mantenimento delle aziende agricole esistenti, la loro riqualificazione e l'adeguamento alle nuove esigenze produttive;
8. Recuperare le aree marginali e gli ambienti degradati;
9. Tutelare e ricostituire gli equilibri idraulici ed i sistemi idrogeologici;
10. Applicare metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra attività dell'uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agricole tradizionali;
11. Realizzare programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita e dell'attività dell'uomo nel loro sviluppo storico alla conoscenza e al monitoraggio di specie faunistiche o vegetazionali di particolare interesse;
12. Valorizzare il rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale ed in particolare alla promozione dell'educazione ambientale e del "turismo durevole" secondo i principi della "Carta europea del turismo durevole nelle aree protette".

Partendo dagli obiettivi generali della pianificazione e dagli obiettivi del Parco assunti quali obiettivi di sostenibilità ambientale si possono incrociare con le indicazioni territoriali e normative della Variante al PTP per verificarne la coerenza.

Un altro confronto di coerenza tra indicazioni di è possibile effettuarlo con il PTP vigente.

MATRICE DI COMPATIBILITÀ/COERENZA CON GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA PIANIFICAZIONE ART. 2 L.R. 20/2000

OBIETTIVI DELLA PIANIFICAZIONE	PROPOSTA DI VARIANTE GENERALE
A - ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo	?
B - compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con la identità culturale del territorio	VV
C - miglioramento della qualità della vita e la salubrità degli insediamenti	V
D - riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di	VV

mitigazione degli impatti

E - miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio urbano e la sua riqualificazione

VV

F - consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione.

VV

Interazioni che sono definite secondo la seguente classificazione:

VV = compatibile con il criterio ed efficace, effetti positivi

V = effetti genericamente positivi

?V = effetti incerti presumibilmente positivi

? = possibile interazione, effetti incerti

?X = effetti incerti presumibilmente negativi

X = politica contrastante con l'obiettivo specifico, effetti negativi

Cella vuota = nessuna interazione

MATRICE DI COMPATIBILIA'/COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DEL PIANO E POSSIBILI EFFETTI DELLE DISPOSIZIONI NORMATIVE E PROGETTUALI

OBIETTIVO DEL PIANO	RISPONDENZA E POSSIBILI EFFETTI
Conservare la geodiversità ed in specifico tutelare gli habitat rupestri della formazione dei Sassi e degli habitat ipogei	Obiettivo immediato, garantito da NTA e Zonizzazione: effetti efficaci positivi
Conservare la biodiversità, attraverso la tutela dell'insieme delle specie animali e vegetali, degli ecosistemi e degli habitat naturali ed in particolare tutelare gli habitat di interesse comunitario censiti nella rete natura 2000	Obiettivo parzialmente differito demandato ad approfondimenti dalla documentazione conoscitiva, alla redazione del regolamento e alle misure di conservazione per il sito RN2000: effetti generali positivi
Tutelare le specie botaniche di interesse regionale presenti;	Obiettivo immediato, garantito da NTA e Zonizzazione: effetti efficaci positivi
Tutelare e riqualificare il paesaggio ed in specifico il paesaggio agricolo e forestale con particolare riguardo alla coltura del castagno;	Obiettivo parzialmente differito demandato ad approfondimenti dalla documentazione conoscitiva, alla redazione del regolamento e alla attuazione dell'accordo agro-ambientale: effetti generali positivi
Tutelare, recuperare e riqualificare i valori storico-culturali del territorio;	Obiettivo immediato, garantito dalla documentazione conoscitiva, dalle NTA e Zonizzazione del Piano: effetti efficaci positivi
Qualificare e promuovere le attività economiche e l'occupazione locale basate su un uso sostenibile delle risorse naturali;	Obiettivo parzialmente differito demandato all'attività di gestione e alla attuazione dell'accordo agro-ambientale: effetti generali positivi
Favorire il mantenimento delle aziende agricole esistenti, la loro riqualificazione e l'adeguamento alle nuove esigenze produttive;	Obiettivo parzialmente differito demandato ad approfondimenti all'attuazione dell'accordo agro-ambientale: effetti generali positivi
Recuperare le aree marginali e gli ambienti degradati;	Obiettivo differito demandato all'attività di gestione ed anche all'intervento di altri enti; effetti generali positivi
Tutelare e ricostituire gli equilibri idraulici ed i sistemi idrogeologici;	Obiettivo differito demandato all'attività di gestione ed anche all'intervento di altri enti; effetti generali positivi
Applicare metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra attività dell'uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agricole tradizionali;	Obiettivo differito demandato ad approfondimenti dalla documentazione conoscitiva, alla attuazione dell'accordo agro-ambientale, alla attività di gestione: effetti generali positivi
Realizzare programmi di studio e di ricerca scientifica, con particolare riguardo alla evoluzione della natura, della vita e dell'attività dell'uomo nel loro sviluppo storico alla conoscenza e al monitoraggio di specie faunistiche o vegetazionali di particolare interesse;	Obiettivo immediato, garantito dalla documentazione conoscitiva, dalle NTA e Zonizzazione del Piano: effetti efficaci positivi
Valorizzare il rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale ed in particolare alla promozione dell'educazione ambientale e del "turismo durevole" secondo i principi della "Carta europea del turismo durevole nelle aree protette".	Obiettivo differito demandato alla attività di gestione: effetti generali positivi

INDICATORI DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DEL P.T.P.

Secondo quanto richiesto dalla Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena, Area Programmazione e Pianificazione territoriale si integra l'elaborato della VAL.S.A.T. con la individuazione di indicatori di monitoraggio del P.T.P., formulati sia attraverso il confronto con gli obiettivi del piano (già inseriti nella VAL.S.A.T.) sia attraverso il confronto con gli indicatori individuati dalla VAL.S.A.T. preliminare della variante generale al P.T.C.P. in adeguamento alla L.R. n.20/2000.

Gli indicatori saranno utilizzati per la verifica della attuazione degli obiettivi del piano e saranno integrati nel "Sistema informativo del Parco e monitoraggio ambientale" di cui all'art. 13 della Norme.

Gli indicatori individuati in base agli obiettivi del piano sono i seguenti:

Tema	Obiettivo	Indicatore
Sistema delle acque	Conservazione e risanamento	Misurazione dei principali parametri chimico-fisici dei corsi d'acqua; I.B.E.
Uso del suolo	Riduzione dell'utilizzo a fini urbanistici di suolo e della impermeabilizzazione	Superfici di suolo utilizzata per edifici e infrastrutture
Habitat e specie di interesse comunitario	Conservazione e incremento	Estensione degli habitat di interesse comunitario; presenza/assenza specie animali e vegetali di maggiore interesse conservazionistico; estensione degli habitat idonei alla fauna anfibia
Paesaggio e beni storico-culturali	Conservazione e recupero	Numero degli interventi di R.S.; spesa per interventi di ingegneria naturalistica, restauro fabbricati di interesse storico-architettonico, mitigazione impatti (rif. Tav. n. 5 "Quadri visivi, punti panoramici notevoli e impatti visivi)
Boschi	Conservazione e miglioramento	Superficie assoggettata a miglioramento boschivo; superficie oggetto di utilizzo forestale
Fauna di interesse venatorio	Presenza equilibrata	Presenza di ungulati
Fruizione sostenibile	Attività, incentivazione e sostegno	Numero di partecipanti a visite ed escursioni guidate; numero visite ed escursioni guidate; numero visitatori nei C.V. e C.P.
Educazione ambientale	Promozione, incentivazione	Numero classi e numero studenti coinvolti; numero iniziative proposte
Presidio agricolo	Promozione delle B.P.A. e del biologico	Superficie dei terreni sottoposti ad agricoltura biologica; numero delle aziende agricole che conducono terreni; superficie utilizzata a seminativo e sup. a prato stabile; incentivi e contributi erogati alle aziende nel parco
Traffico veicoli a	Ridurre la presenza di veicoli	Numero passaggi di veicoli a motore

motore		sulla viabilità di accesso al Parco (Tav. n. 17)
Promozione dell'A.P.	Promuovere la conoscenza del Parco	Contatti telefonici, scritti e tramite e.mail, spesa del parco per materiali e iniziative di promozione; presenza su stampa e pubblicazioni

STUDIO D'INCIDENZA SUL SITO RETE NATURA 2000

Premessa

Il Sito Rete Natura 2000 "Sassi di Roccamalatina e Sasso di Sant'Andrea" (IT4040003), classificato come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e come Zona di Protezione Speciale (ZPS) dalla Delibera della Giunta Regionale del 13/02/2006 n° 167, il cui perimetro è riportato nella TAV. N. 4 Carta degli Habitat di interesse comunitario, comporta la tutela, la conservazione, il monitoraggio e la gestione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatiche in esso presenti.

In conformità all'art. 26 comma 1 lett. e) della L.R. n.6/2005 il P.T.P. deve contenere, insieme alla VALSAT, la relazione di incidenza sul Sito RN2000. Inoltre in conformità alla L.R. n.7/04 tutti piani che riguardino l'area del sito Rete Natura devono essere sottoposti a Valutazione di incidenza che sarà effettuata dal soggetto competente all'approvazione del piano tenuto conto del parere rilasciato dal Parco.

La valutazione di incidenza del Piano viene svolto in ottemperanza alla Direttiva 79/409/CEE - 2.4.79 GU CE L 103 25.4.79 - Uccelli – "Conservazione degli uccelli selvatici" - Allegato I: ZPS - Data di attuazione 7.4.81, Direttiva 92/43/CEE - 21.5.92 GU CE L 206 22.7.92 - Habitat "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche" - (Allegati I e II): Rete Natura 2000 - Data di attuazione 10.6.94 Direttiva 97/49/CEE - 29.7.97 GU CE L 223 13.8.97: Modifica All. 1 Direttiva 79/409/CEE, in quanto a seguito di Variante Generale alla proposta di Piano Territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina.

Metodologia

La metodologia procedurale proposta dalla Commissione Europea è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

FASE 1: verifica - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;

FASE 2: valutazione - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;

FASE 3: analisi di soluzioni alternative - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;

FASE 4: definizione di misure di compensazione - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

Fase 1 e Fase 2	
Variante Generale al Piano territoriale del Parco dei Sassi di Roccamalatina Area SIC IT 4040003, Habitat prioritari riscontrati nell'area d'intervento secondo Natura 2000 Terreni erbosi calcarei carsici (Alyso-Sedion albi), Su substrato calcareo (Festuco Brometalia), Foreste alluvionali residue di Alnion glutinoso-incanae. Specie tutelate da direttive comunitarie presenti nel sito: come da scheda di Rete Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna (aggiornamento 12/2003 sito IT4040003)	
Impatti diretti e indiretti	
parametri e tipologie d'impatto	valutazione e mitigazione
occupazione di suolo	N
nessuna	Cambiano solo i confini e non sono previste modifiche strutturali
emissioni aria	N
rumore	(X)
Aumento non significativo per maggiore presenza di visitatori	
emissioni in terra e acqua	N
necessità di acqua per lavorazioni	N
non si utilizza acqua	
infrastrutture	N
Nessuna prevista	

durata dell'attività	N
La maggiore tutela porterà nel medio lungo periodo a indubbi riflessi positivi	
estirpazione vegetazione	N
Nessuna aumenta la tutela	
costipamento terreno	N
nessuno	
disturbo fauna	N
Poco significativo se non nelle aree prossime a sentieri	
eliminazione anche parziale habitat	N
Gli habitat tutelati aumentano	
interferenza acque superficiali	N
nessuna	
interferenza acque sotterranee	N
nessuna	
cambiamenti	
riduzione dell'area del habitat	N
Aumento degli habitat	
conflitti e/o modificazioni di specie fondamentali	N
nessuna specie subirà modificazioni in quanto l'area tutelata a disposizione delle specie aumenta	
frammentazione habitat	N
Si aggiungono altri habitat piuttosto omogenei	
riduzione densità specie	N
nessuna	
variazione della qualità dei principali indicatori	N
nessuno	
cambiamenti climatici	N
troppo limitata l'area e la tipologia d'intervento	
impatto sul sito Natura 2000	
perdita	N
non vi sono perdite neanche parziali sull'habitat di riferimento	
frammentazione	N
nessuna	
distruzione	N
nessuna	
perturbazione	N
nessuna	
cambiamenti negli elementi principali del sito (es. qualità dell'acqua, ecc.)	N
nessun cambiamento percepibile	

Legenda

vegetazionali di particolare interesse;													
Valorizzare il rapporto uomo-natura, anche mediante l'incentivazione di attività culturali, educative, del tempo libero collegate alla fruizione ambientale ed in particolare alla promozione dell'educazione ambientale e del "turismo durevole" secondo i principi della "Carta europea del turismo durevole nelle aree protette".	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N	N

Legenda

N = nessuna variazione significativa
+ = modifica attesa positiva
- = modifica attesa negativa
? = modifica presunta non valutabile

Fase 3 e fase 4

Stante il tipo di attività proposta per l'area va riconosciuto come questa porti sicuramente ad un sensibile aumento degli habitat pertanto l'incidenza di questa modifica non può che essere positiva. Quindi tutta l'operazione di fatto è tesa alla salvaguardia dell'habitat complessivo.

Addirittura si potrà delocalizzare alcune attività di fruizione proprio per limitare gli impatti sugli gli habitat già tutelati e realizzare così in modo forse più significativo gli obiettivi di gestione dell'Ente Parco.

Conclusioni

Tenuto conto di quanto sopra esposto va sottolineato importante siano operazioni del genere perché più di altre azioni permettono di salvaguardare le specie della Direttiva e in particolare aumentano la potenzialità di crescita di specie e popolamenti.

Nelle attuali condizioni si può ragionevolmente affermare che l'attuazione della Variante non comporta incidenze ma anzi favorisce lo sviluppo degli habitat del sito Natura 2000 nei suoi aspetti vegetazionali e faunistici.